ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - Num. 93
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDÌ
21 - 22 Aprile 1954
L. 20 (spediz. in abb. postale)

OMAGGI

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-900, 52-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 120 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. [illegible], semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Protesta rossa e comunicato australiano

Come fu liberata la moglie di Petrov

La consorte del diplomatico sovietico credeva che il marito fosse stato ucciso dagli australiani - Quando udì la sua voce per telefono chiese subito l'asilo politico La folla invocava: "Non lasciatela tornare in Russia,. - Poche ore dopo, a Darwin, la polizia interveniva - Due corrieri russi, che sorvegliavano la donna, disarmati - Accuse dell'Ambasciata sovietica: "È stata violata la immunità diplomatica,

Vladimir Petrov, segretario dell'Ambasciata russa in Australia, e la moglie. (Telefoto)

Nostro servizio particolare

SYDNEY, martedì sera.

La fuga della signora Petrov (moglie del diplomatico russo che giorni fa aveva chiesto asilo politico alle autorità australiane), avvenuta ieri con l'aiuto della polizia locale, è stata oggetto stamane di una vivace protesta dell'ambasciatore sovietico a Sydney. Il signor Nicolai Generalov si è recato infatti a far visita al primo ministro australiano a per protestare contro l'azione intrapresa dal governo dell'Australia nei confronti della cittadina russa Evdokia Petrov a. Egli ha chiesto che la signora sia immediatamente rilasciata e consegnata all'Ambasciata sovietica, ed ha accusato la Australia di avere violato la immunità diplomatica di due corrieri russi, disarmati dai poliziotti locali dopo una drammatica scena.

Una immediata risposta è stata data ufficialmente dal Primo Ministro Menzies, in un comunicato diramato nelle prime ore di oggi.

Come è nato il diplomatico russo Vladimir Petrov, in settimana scorsa, aveva abbandonato l'ufficio all'ambasciata sovietica ed era corso nel palazzo del governo australiano.

Pare sia fatto un'ampia rivelazione sui segreti e sui complessi: segreti riguardanti il servizio di spionaggio russo in Australia, sulle «quinte colonne» nel Pacco e sulle fonti di informazioni locali.

Il diplomatico Petrov, intanto, aveva manifestato più volte il vivo desiderio di abbracciare la moglie, ma l'ambasciatore sovietico gli aveva negato tale facoltà, ed aveva anzi accelerato le pratiche per la partenza della donna. Ieri mattina, mentre nelle vie di Sydney e di Canberra la folla inscenava dimostrazioni nelle strade invocando la liberazione della Petrov prima che i russi la trasportassero per sempre nel suo paese, la signora veniva fatta salire su un'automobile e sempre scortata dai due corrieri diplomatici sovietici veniva accompagnata al campo d'aviazione Kingsford Smith a di Sydney.

Al campo vi erano alcune centinaia di persone che gridavano: «Liberate questa donna! Non potete permettere che venga rapita vivai». Ma la polizia australiana aveva fatto fare largo: Evdokia Petrov, piangente, saliva sull'aereo «Constellation».

L'aereo aveva già i motori accesi. La pioggia precipitava. I dimostranti erano diventati migliaia. Una macchia di bagaglio proprio sotto la scaletta dell'aereo, e il diplomatico Karpinsky veniva colpito a più riprese. Reagiva e poi scoppiava in singhiozzi. Ma la polizia ebbe ragione dei manifestanti e il «Constellation» potè decollare.

Intanto il segretario del governo del territorio del Nord, E. J. Leydon, veniva informato di recarsi a Darwin per rapporto e chiederlo se intendeva rimanere. Ha avuto detto di sì: doveva accogliere, ed i corrieri avevano ricevuto ordine di essere muniti nella impossibilità di far uso della forza. All'arrivo a Darwin, Leydon saliva a bordo dell'apparecchio con alcuni agenti, e mentre questi parlavano con i due corrieri, il funzionario si avvicinava alla signora.

Il comunicato del Primo ministro Menzies, dà una idea esatta della scena. Dice testualmente: «Appena i due diplomatici russi si accorsero che il funzionario stava parlando con la signora Petrov, si innervosirono e cercarono di allontanare le persone che si trovavano fra loro e la signora».

«Uno dei corrieri mise decisamente la mano in tasca, ma un agente che era il vicino gli afferrò bruscamente il polso e affondando la mano nella tasca scoprì che il russo aveva una pistola ecrica».

«Anche l'altro corriere assunse un atteggiamento aggressivo e anch'egli fu disarmato. Aveva una pistola nella fondina all'altezza del petto. Una volta disarmati, i corrieri non furono oggetto di altri fastidi». «Leydon potè parlare a lungo con la donna — continua il comunicato. — La signora era stata indotta a credere che suo marito fosse stato ucciso dagli australiani. Ella non era stata informata della sua richiesta di essere autorizzato ad incontrarsi con lei. Soltanto quando udì per telefono (questa telefonata da lunga distanza era stata decisa e predisposta dal Governo nel corso della notte) la voce di suo marito, ella si persuase che questi era ancora in vita e decise di restare in Australia.

Dopo aver fornito tutti questi particolari, il Presidente del Consiglio australiano, Menzies, ha aggiunto:

«L'Australia si è comportata con scrupolosità. Non si deve dimenticare che i diplomatici stranieri hanno in questo Paese i loro diritti, così come i nostri diplomatici all'estero hanno i loro.

«Non si possono esercitare pressioni, e di conseguenza non si può nemmeno parlare dell'eventualità di costringere che diplomatici d'un altro Paese siano attaccati o comunque maltrattati».

Sembra che lo signora Petrov fosse a conoscenza di segreti russi: essa faceva parte dell'ufficio-cifra dell'ambasciata sovietica.

b. r.

Guareschi non ricorre alla Corte d'Appello

Milano, martedì sera.

In una lettera ai suoi difensori, Giovanni Guareschi, direttore di Candido, ha confermato la sua decisione di non ricorrere in appello contro la recente sentenza che lo ha condannato a un anno di carcere per diffamazione ai danni dell'on. De Gasperi. Pertanto con la stessa lettera il Guareschi revoca il mandato già affidato agli avvocati Michele Lener e Vincenzo Fornio.

Le Borse oggi

A TORINO

	14	20		14	20
Ren.09	63 10	63 10	A.Cen.	12.250	12.200
Rend3½	85 —	85 —	An.Ass	8750	8750
o f. c.	85 10	85 10	Medit.	5630	5635
Rend5%	81 20	81 20	Meta.	1300	1312
o f. c.	81 30	81 30	Tor. R.	131 50	131 50
Rend5%	96 40	96 40	Italgas	1304	1349
o f. c.	96 50	96 50	Sip	1183	1185
Rid3½	71 75	71 80	Unes	442 —	436 —
o f. c.	71 85	71 95	Ital	8215	8225
Ric5%	92 30	92 40	Lanz	2070	2065
o f. c.	92 60	92 50	Viscosa	2150	2150
Ben.'59	97 60	97 70	Manelli	640 —	432 —
o '60	97 60	97 80	Fiat	894 —	895 50
o '61	97 60	97 60	Snia Viscl.	— —	— —
o '62	97 60	97 60	Montecat.	10 10	10 05
Fer.5%	84 —	86 —	Ingg.	180 —	182 —
ENI¼	87 —	87 50	Mont.	980 —	970 —
In 5½	98 75	99 —	Pirelli	1414 75	1411 50
Imi4½	97 —	97 —	Vetro	870 —	869 —
Imi5%	95 —	95 —	Arnaldi	970 —	970 —
Cr.It¼	100 —	100 —	Viscosa	1310	1310
Ime5½	94 75	95 —	Cotonif.	2310	2345
Ri-El.6	96 70	96 70	Cir	2590	2590
Tor4½	93 —	91 75	Schiap.	917 —	917 —
cr5% 55	89 —	89 —	Anic	1395	1402
cr5% 57	87 50	87 50	Rum.m.	157	1160
B.Napoli	91 —	91 —	Pomi	1670	1650
o 4½	94 50	94 50	Mecfan	1325	1325
o 3.5%	84 50	84 50	Lusch.	1282	1280
B. Nap.	91 75	91 75	Unica	104 —	103 50
Sic.5%	97 —	97 —	Gard. R.	3500	3700
F.Sic.	94 75	94 50	Borgo	10.537	10.600
Imi 6%	93 65	93 60	Fonn. G.	20.000	20.000
o 5½	95 25	95 —	Plast. F.	970 —	970 —
o 5%	94 —	94 —	Pirelli	1675	1675
PF 5.5	91 25	91 20	Ital. A.	18.000	18.000
Pirelli	97 20	97 80	Ginori	65 —	64 —
Per.6%	100 25	99 45	Waldor.	3500	3480
Oliv7%	105 50	104 —	Mar. E.	995 —	994 —
o '55	106 35	106 70	Ideal	965 —	964 —
Mag.4%	100 50	100 50	Fornar	185 —	185 —
o 6% A-B	99 75	99 75	Alem	330 —	336 —
o 6% C	100 50	100 50	West.	300 —	300 —
Zucch%	102 75	103 57	Param.	705 —	698 —
Ed.7%	101 50	101 75	Olcesi	330 —	330 —
Cant%	100 75	100 75	Pirelli	1670	1672
West.7	100 —	98 50	SaMa	1230	1230
Fnan5	89 50	89 50	Lig.gas	703 —	709 —
Cart%	104 —	104 —	Talco	16.500	16.500
Sade5%	97 —	97 —	Borgo	2.075	2.100
Vis6%	89 75	89 75	Cotoni	415 —	415 —
Cir.5%	99 25	99 25	Fiasi	130 —	130 —
Rigal 6	100 25	100 25	Lanz.	5000	5000
Zivo 6	97 30	98 —	Avisia	1540	1530
Talco 6	98 —	98 —	Ass. P.	3000	3000
Fer.7%	95 50	95 95	Fiorio	15 —	14 —
Saes5%	95 40	95 25	Nov.Si.	7675	7675
Sip 6%	97 40	97 40	Selm	3825	3825
Terni 6	98 —	98 —	Risan.	5950	5950
Rivet 6	98 —	98 —	C. Ind. R.	588	587 90
Terni	2530	2540	Ritmar	2700	2695

La sistemazione dei riporti è «Fellata con facilità su tassi e scarti praticamente invariati. La riunione terminale del mercato a fine aprile si conclude su un fondo resistente, mentre l'interessamento operativo è vivacemente accentrato dalle Italgas. Il titolo stesso, dopo un'apertura incerta, tende ad ampia ripresa e consolida al listino un large margine di vantaggio nei confronti delle precedenti chiusure.

Fiat e Pir mantengono un facile equilibrio di corsi, mentre le Liquigas sono attivamente contrastate, pur rimanendo sostanzialmente sui prezzi precedenti.

Listino in genere invariato, con spostamenti marginali nei due sensi.

Il dopoborsa è privo di rilievo, dedicato all'assestamento di partite marginali.

Cambi per l'esportazione: New York 624,88; dollaro canadese 658.

Prezzi informativi della valute raccolti fuori borsa: sterlina ann. 6000-6100; marengo 6050-6750; sterl unitaria 1710-1730; dollaro carta 620-625; fr. svizzero 148,75-147,75; fr. francesi 171-173; ore fino 718-733; argento 19-19,50.

A MILANO

Il mercato ha ripreso la sua attività con un'apertura incolore. Il tono indeciso delle prime battute e il livello piuttosto ristretto dei prezzi facevano prevedere una seduta poco significativa, nonostante la giornata dei riporti. Viceversa, pur entro limiti ridotti, gli scambi hanno registrato una certa animazione, il che ha dato luogo ad un prevalente miglioramento dei corsi, specie nei confronti di alcuni titoli, come la Fiat, la Centrale, la Pirelli Italiana, l'Italgas e la Liquigas.

In chiusura segnano modesti miglioramenti anche gli elettrici e i chimici, fra i quali la Catini ha registrato un contegno discreto. Irregolare l'andamento dei tessili, dove però la Cucirini trovano anche esse il modo di progredire.

Nel complesso, la riunione di oggi lascia aperta la speranza per un ulteriore miglioramento.

Dollaro USA 624,88; dollaro canadese 634,75.

Ecco i prezzi: Generali 12.340; Fibre 2370; Viscosa 1310; Finsider 415,50; Montecatini 1328; Ansaldo 948; Centrale 7380; Fiat 894,50; Nebiolo 2,95; Edison 1855; Sip 1183; Terni 159,50; Unes 435; Stet 2310; Romana Zuccheri 1158; Anic 1398; Saffa 1225; Italgas 1341; Rumianca 1345; Burgo 20.000; Italcementi 8960; Pirelli 1675; Pirelli & C. 1298.

Prezzi informativi: sterlina ann. 6075-6215; marengo 4600-4750; sterlina unitaria 1720-1780; dollaro carta 620-625; fr. svizzero 147-147,50; fr. francesi 173-174; ore fino 718-722; argento 18,50-18,90.

BUFERE DI NEVE su Torino e il Piemonte

L'eccezionale fenomeno ha in questo secolo solo un precedente, nel 1938 - Per trovare la neve il 20 aprile bisogna risalire al 1838 - Stamane in poche ore ne sono caduti otto centimetri - Auto, pullman, tram e treni in difficoltà

Gravi danni a tutte le produzioni agricole

Nello spazio di 24 ore, Torino è tornata indietro di tre mesi: siamo di nuovo a gennaio, cioè nel pieno dell'inverno. La neve è caduta ininterrotta, fitta, turbinosa, dalle tre di stanotte; fra le sette e le otto, migliaia di cittadini, affacciatisi alle finestre con la speranza di trovare di fronte, finalmente, ed una tepida mattina di primavera, hanno dovuto strofinarsi più volte gli occhi, per esser sicuri di non sognare: tetti, balconi, piante, tutto era candido, la neve cadeva a larghe falde, proprio come nei componimenti delle elementari. Ed era una neve fitta, pesante, umida di acqua. Così Torino ha ripreso un aspetto che credevamo scomparso almeno fino al prossimo inverno, ed i torinesi hanno ripreso cappotti, sciarpe, maglie che già dormivano nelle naftaline.

E' la ottava nevicata di questo prolungato inverno; nelle volte precedenti erano scesi 1 metro e 42 centimetri; i 12 centimetri caduti stamane portano il totale complessivo all'altezza di 1 metro e 54 centimetri, quantità assai più adatta alla Groenlandia che non ad una città come Torino, situata al 45° parallelo, cioè in una zona che i meteorologi chiamano «temperata».

La neve ha colto tutti impreparati. Se nelle case si sono dovuti spalancare e frugare bauli, cassettiere ed armadi, alla ricerca di indumenti pesanti, nelle vie le partenze hanno dovuto ritardare assai e cappotti per ripulire i marciapiedi e l'Azienda Tranviaria si è vista costretta a ricorrere alle ultimissime scorte di «palaccio», una miscela con sale grosso rosso, per mantenere in attività gli scambi. Nonostante questo intervento, le corse hanno subito interruzioni e ritardi su tutte le linee; alle fermate si sono creati i soliti crocchi di passeggeri impazienti dall'attesa.

I «bars» dei caffè presentano un aspetto surreale: giornali sparsi, tavolini, sedie, ombrelloni sembrano essere stati disposti da camerieri impazziti per l'arrivo di forme di esquimesi. Le «Guardie mediche» e i «Pronto soccorso» degli ospedali hanno avuto più lavoro del solito: si tratta di rimettere a posto le lussazioni e distorsioni di gambe per i numerosi scivoloni. E' la sorpresa di Pasqua: come un «la neve fosse balsamo

Piazza San Carlo a Torino: gli ombrelloni, preludio dell'estate, hanno assunto un aspetto invernale. (foto Moisio)

fuori all'ultimo momento da un enorme uovo di cioccolato. Il fatto è che la neve fuori stagione ci trova impreparati. E non solo noi, ma anche la natura, un brivido e una fregatina di mani intirizzite, abbiamo dovuto ritornare indietro di tre mesi, cappotti, stufe accese, raffreddori, sulfamidici, pastiglie per la tosse. Tutta un'atmosfera, insomma, che ha costretto più d'uno a chiedere ai vicini e conoscenti se «hanno passato buon Natale»?... E ieri era Pasquetta, e, seguendo la tradizione, i torinesi si erano riversati nelle campagne e nei prati per la classica merenda.

Tutto il Piemonte è sottoposto a questa eccezionale ondata di maltempo invernale. A Cuorgnè si sono toccati i —5, ma la neve è rimasta assente: solo pioggia. A Pinerolo, Saluzzo, Susa ha nevicato per tutta la notte. A Chivasso ed Ivrea la neve si è mutata in pioggia nelle prime ore di stamane. In montagna il freddo è intensissimo. A Sestriere si sono toccati i dieci gradi sotto zero; la neve ha raggiunto un'altezza di dieci centimetri. Così pure a Bardonecchia e ad Ulzio. A Cervinia, una vera tormenta di neve si è scatenata verso la Testa di Fürggen e Plateau Rosa; al Breuil, ne sono scesi circa 15 centimetri, e continua.

Numerose strade, ferrovie, linee elettriche e telegrafiche sono interrotte a causa della caduta di alberi, che non hanno potuto sopportare l'ingente peso della neve accumulatasi sulle fronde. L'automotrice Cuneo-Torino, per citare un caso, è giunta a Porta Nuova con 70 minuti di ritardo. Il personale ed i viaggiatori hanno dovuto adoperare i binari da grossi olmi precipitati sulla rotaia nel tratto di Carmagnola.

Per ritrovare una stagione così eccezionale bisogna risalire a più di cent'anni addietro. Proprio il 20 aprile 1838 a Torino si ebbe in tutto il Piemonte, dopo alcune giornate veramente gelide, la neve è caduta in città per alcune ore e sulle Alpi per circa una giornata. Dicono i cronisti del tempo che i cittadini andavano attorno, il 21 aprile, avvolti nei mantelli come in gennaio.

Senza risalire all'altro secolo possiamo ricordare che il 19 aprile 1910 cadde su Torino e provincia un'abbondante nevicata; ed in qualche anno più vicino ancora si ebbe avuto fino alla metà di aprile giornate eccezionalmente fredde. Il 16 aprile 1938, ad esempio, la neve tornò ad imbiancare tetti e prati, con danni eccezionali alle colture. Si tratta però, in tutti questi casi, di nevicate di consistenza assai inferiore a quella di oggi, che minaccia di devastare le coltivazioni, con danni che si prospettano incalcolabili.

Per quanto riguarda le piante da frutta e la vite, la produzione dell'annata dipenda dall'andamento della temperatura di questa notte: se il termometro scenderà sotto gli zero gradi, il raccolto sarà irrimediabilmente compromesso, con conseguenze disastrose per la coltura viticola. Anche in altre regioni di forte produzione, come nell'Alto Adige e nel Veronese, la situazione è più grave.

E' neve radioattiva?

La nevicata ha suscitato commenti e discussioni. Ci siamo rivolti all'Osservatorio Astronomico del Pino ed all'Istituto di Fisica Nucleare dell'Università per avere informazioni scientifiche sullo strano fenomeno. L'ufficio Meteorologico dell'Osservatorio, pur ammettendo di non essere in possesso di materiale sicuro, in quanto le osservazioni effettuate sono di carattere regionale e non adatte ad essere generalizzate, non esclude che le formazioni nuvolose siano provocate da un'influenza più o meno diretta di radiazioni atomiche.

Ci è stato affermato, che in effetto, le perturbazioni atmosferiche registrate sul nostro cielo si trovano sulla linea di quelle formatesi sull'America settentrionale, le quali, come tutti sanno, hanno avuto spiccati caratteri radioattivi.

L'Istituto di Fisica Nucleare dell'Università si è pure interessato del fenomeno ed è in progetto un esperimento per provare se esista o meno una manifestazione radioattiva nella struttura molecolare della neve. L'esperimento, tuttavia, richiederà alcuni giorni e verrà eseguito con un contatore «Geiger», l'apparecchio che è in grado di registrare le radiazioni atomiche.

Poichè tale contatore anche allo stato di riposo, capta in continuità radiazioni di diversa natura, affinchè le osservazioni risultino di un certo valore scientifico, occorrerà un periodo di almeno dodici ore di controllo degli strumenti riferiti ad un secondo di tempo. Dopo questo l'apparecchio verrà posto in un locale in cui sia stata portata della neve; se gli scatti aumenteranno si potrà allora giudicare in base a specifici calcoli il grado di radioattività del manto di neve che copre la città e la campagna. E' opinione degli scienziati che ove venga osservata una radiazione di tale natura, sarà non abbia alcuna influenza sulla vita animale o vegetale in quanto il suo valore sarà certamente insignificante.

ULTIMA ORA

La Montesi si uccise dopo una lite col fidanzato?

Egli aveva dei sospetti sulla condotta di Wilma L'agente Giuliani interrogato dal questore di Potenza

ROMA, martedì sera.

L'istruttoria formale sulla morte di Wilma Montesi è stata ripresa stamane dal dott. Sepe che alle 10 è giunto nel suo ufficio. Un quarto d'ora dopo, un agente di P. S. si è allontanato; sembrava avesse qualche importante incarico da espletare.

Sembra — a quanto si apprende da un giornale del pomeriggio — che dal famoso «memoriale» Giuliani, o, comunque, da alcuni documenti presentati dall'ex-fidanzato di Wilma Montesi, sia emersa una lite, pare piuttosto violenta, tra l'agente e l'infelice ragazza, avvenuta pochi giorni prima del noti tragici fatti.

Questa lite sarebbe stata originata dal fatto che il Giuliani nutriva dei sospetti sulla condotta di Wilma Montesi.

Su ordine del dott. Sepe il questore di Potenza avrebbe già proceduto a un interrogatorio dell'agente di P. S. e sembra che il relativo verbale sia stato trasmesso nelle prime ore di stamane dal presidente della Sezione istruttoria della Corte d'appello di Roma.

Il maltempo sul Nord Italia

La nevicata in Piemonte - Dieci centimetri a Fossano, quindici nel Casalese, venti al Santuario di Oropa - Quattro gradi sotto zero in certe località del Monferrato, meno 6 al Mucrone - Comunicazioni interrotte, raccolti distrutti o compromessi

Irreparabili danni ai raccolti del Monferrato

Alessandria, martedì sera.

Dopo il freddo e il vento dei giorni scorsi, stamane nevica ad Alessandria e in tutto il territorio della provincia. La neve cade fitta, mista ad acqua, mentre continua a soffiare un gelido vento. Le vie della città sono tutte imbiancate. Il termometro è sceso quasi a zero.

Casale e il Monferrato sono apparsi stamane agli abitanti stupefatti imbiancati dalla neve, che in certe località ha raggiunto lo spessore di 15 centimetri. I danni arrecati alle campagne sono rilevanti. Il raccolto ortofrutticolo ai può considerare in massima parte perduto, in modo particolare quello dei pomodori, peperoni, piselli, fagioli. Si teme molto anche per il raccolto dell'uva. Nelle colline a ridosso della città si è registrata una temperatura di —4°. Ad Altavilla Monferrato il vento ha divelto un palo della luce e ha distrutto parecchi alberi ad alto fusto.

La comunicazioni telefoniche sono interrotte sulla linea da Casale ai paesi di Pontestura, Cerrina, Mombello, San Giorgio, Ozano, Moncalvo, Altavilla e Rosignano. Gli alberi dei giardini pubblici sono stati divelti e spezzati dal vento. Più tardi nella mattinata la neve è cessata ed è subentrata la pioggia.

A *Valenza Po* la neve in città ha raggiunto i 4 cm. di spessore mentre in campagna ha toccato quasi i 9 cm. Il fenomeno a memoria d'uomo non ha precedenti. Il traffico stradale si svolge regolarmente.

Nevica anche da stamane a *Novi Ligure*; spessore oltre 8 cm. Il termometro è al di sotto dello zero.

Novara pure la circa sei ore su tutto l'*Ossolano* e la *Valle d'Orba*. A Ovada la neve ha coperto di pochi centimetri la città, mentre sulle colline circostanti e sul Turchino ha raggiunto circa 10 cm. di altezza. Un'eccezionale nevicata si è avuta pure a Campoligure; 12-13 cm. di spessore. La temperatura è a 4 gradi sopra zero.

A Cuneo nevica da oltre dodici ore

Cuneo, martedì sera.

Una spettacolo insolito è apparso stamane ai cuneesi alzatisi di buon'ora: la città è completamente coperta da una bianca coltre. La neve, che ha cominciato a cadere alle 21 di ieri, ha imbiancato tetti, strade e alberi, e continua a cadere. La temperatura stanotte era di 3 gradi sopra zero.

Nevica anche ad ALBA e in tutte le Langhe. Si teme per la coltura viticola. La temperatura è di 5-6 gradi sopra zero.

Da stamattina alle 5 nevica abbondantemente a Saluzzo e in tutto il circondario. La pianura è coperta di uno strato di cinque centimetri. La temperatura è assai sensibilmente, variando da + 3 a 0 gradi. Le colture agricole sono in serio pericolo. A Fossano la neve, cominciata a cadere alle 3 della notte, ha raggiunto in città, alle ore 8, i dieci centimetri di altezza.

Furiose tormente nel Vercellese

Vercelli, martedì sera.

Da ieri sera alle 20,30 imperversa il maltempo su tutto il Vercellese. L'acqua è caduta in forma temporalesca abbattuta dal vento impetuoso poi, verso le 2 di stanotte, si è trasformata in neve. Stamattina verso le 8 essa aveva già raggiunto circa i dieci centimetri di altezza. Il vento gelido, continuato per tutta la notte, in certe località si è trasformato in tormenta.

Otto centimetri di neve sulle colline astigiane

Asti, martedì sera.

Gli astigiani stamane si sono svegliati con la città completamente coperta dalla neve. La nevicata, preceduta ieri sera da una fitta pioggia e vento gelido, è cominciata alle ore una e continua tuttora col abbondante da far pensare alla nevicata di pieno inverno. Al momento in cui telefoniamo la neve sta cadendo frammista a pioggia. Sulle alte colline dell'Astigiano la neve ha raggiunto l'altezza di otto centimetri.

Imbiancate anche le coste del Verbano

Novara, martedì sera.

Dopo il vento dei giorni scorsi, improvvisamente ieri il cielo si è fatto plumbeo. Il termometro è sceso a +5°. Verso le 21 e per un paio d'ore è piovuto, poi rinforzato il vento impetuoso hanno abbattuto alberelli, pali telefonici e scoperchiato capannoni. Nuovo abbassamento del termometro a —2 e neve per cinque ore su tutto il Novarese. Alle 5 di stamane se ne misuravano 10 centimetri.

La neve è caduta pure su tutta la zona del Lago d'Orta e in Valle Strona. A Stresa, la neve è caduta sia sulla vetta del Mottarone, ove essa ha raggiunto i 10 centimetri, sia sulla sua pendici fin a 200 metri di altitudine, cioè a cento metri sopra l'abitato di Stresa.

Come si è formata la bufera di neve. Una zona ciclonica a bassa pressione (C), proveniente dall'Europa Orientale, si è incontrata con l'anticiclone (A) diretto da ovest a est. Lo scontro delle due masse d'aria ha provocato il turbine che ha investito ieri tutta la penisola da sud a nord

Gravi danni anche alle coltivazioni

**Siamo stati a Rivoli, Rivalta, Orbassano, Grugliasco, Collegno, Pianezza, Venaria, Druento, Settimo, Chivasso, Volpiano, Leinì, Caselle, Borgaro, Torino, Moncalieri, Nichelino, Vinovo, None, Candiolo, Vigone, Cavour, Pinerolo, Cumiana, Giaveno, Avigliana,

CRONACA CITTADINA

La beffa della primavera: a mezzogiorno erano caduti dodici centimetri di neve

La città paralizzata

Strade impraticabili a causa di una densa poltiglia viscida e fangosa - Riunione straordinaria in Municipio per fronteggiare la situazione - I servizi tecnici disponibili non sono sufficienti - Cadute di alberi e di grossi rami nei corsi e nei viali - Quattro linee tranviarie bloccate - Treni e servizi automobilistici in ritardo - L'aereo per Roma sospeso

La strada di Savona interrotta - Una sciagura mortale a Pragelato

(Segue dalla prima pagina)

do grano che ha sofferto nella raccolta precedente. Alle eccezionali temperature di questo inverno, alle difficoltà di semina avvenute nel mese di ottobre e novembre, al disgelo irregolare ed alle piogge di marzo, viene ed aggiungersi ora la neve.

«Valutando la situazione generale dei seminati, si può affermare fin d'ora che questo anno sicuramente non si raggiungerà la produzione dello scorso anno — pari a 20 milioni di quintali —; probabilmente si avrà una riduzione che oggi non è ancora possibile determinare, ma si prevede nella misura di oltre il 15 per cento in meno.

«Per il riso, sono state appena iniziate in questi giorni le semine. Neve e freddo ritarderanno la germinazione. Gravi danni si riscontrano nei prati e nei «medicai» di nuova formazione perchè le piantine e le sementi distribuite nei giorni scorsi vengono asfissiate nello sviluppo ed alcune lesionate.

«Per le colture orticole, le conseguenze della brinata e della neve sono già sensibili nelle zone con colture primaticce; meno per le colture ordinarie, poichè sono all'inizio dell'annata. Gli asparagi, ad esempio, hanno avuto ritardi nello sviluppo, con relativo aumento di prezzo.

«La perturbazione è provocata da una vasta zona depressionaria, collegata ad un'area ciclonica il cui centro di massima attività si trova sull'Europa orientale. Il maltempo, che già da diversi giorni imperversa sull'Italia meridionale — ricordiamo che a Bari domenica ha nevicato e che anche il Vesuvio è ricoperto di neve — si è ora spostato lentamente sull'Italia settentrionale, con precipitazioni irregolari. Quanto all'origine più profonda del fenomeno, nulla si sa di positivo. Generalmente questo cattivo tempo avvengono in coincidenza con una forte attività solare, cioè quando le macchie del sole sono più estese. E' stato appunto questo il caso dell'anno 1938, in cui le perturbazioni solari erano intensissime e diedero luogo ad una nevicata eccezionale il 21 aprile. Ma quest'anno — a quanto ha accertato l'Osservatorio astronomico di Pino Torinese — l'attività solare è straordinariamente ridotta. La causa del maltempo deve quindi essere ricercata altrove.

Purtroppo le previsioni meteorologiche non sono ottimistiche. Non si esclude che il freddo debba persistere e causare altre precipitazioni nevose. In genere, gli osservatori meteorologici escludono per il momento un miglioramento generale delle condizioni del tempo.

CHIERI. — *Dalle 4 di stamane alle 7,30 oltre cento rami antigrandine sono stati sparati dalle colline del comprensorio di Chieri, con una spesa di circa 350 mila lire, ma senza alcun effetto sulle condizioni meteorologiche. Qualche cannone antigrandine ha aperto il fuoco per primo, forse credendo che si trattasse solo di pioggia e sperando di poter impedire la nevicata, e lo altre ne hanno seguito l'esempio. Sul versante di Chieri delle colline numerose sono state le interruzioni di fili elettrici e telefonici, rotti da rami di alberi caduti per il vento ed il peso della neve: le linee della Stipel per Pavarolo, Montaldo e Baldissero sono state interrotte. Varie interruzioni di energia elettrica sono segnalate anche nella zona verso Carmagnola.*

CARIGNANO. — *Un intero bosco si è abbattuto sulla strada nazionale che porta a Carmagnola-Cuneo, nei pressi del ponte sul Po, interrompendola per alcune centinaia di metri. Una automobile ed un autocarro sono rimasti sepolti fra i tronchi ed i rami. I pompieri di Torino, dopo due ore di lavoro, hanno ripristinato la viabilità, pur rimanendo il pericolo che altri alberi precipitino sulla statale.*

Le strade della città sono impraticabili. La neve frammista ad acqua ha intasato i chiusini provocando vasti allagamenti che ostacolano la circolazione automobilistica e, soprattutto, quella pedonale.

Stamane alle 8 nell'ufficio dell'assessore Chignoli si sono riuniti i capi dei servizi tecnici municipali per organizzare il lavoro di sgombero. L'ing. Viotto ha illustrato rapidamente la situazione precisando che il Comune potrà mettere in campo soltanto il suo personale e i pochi mezzi meccanici di cui dispone l'autoparco. L'apparato predisposto per l'inverno è ormai da tempo smobilitato e non sarà possibile ripristinarlo in poche ore. I cantonieri non sono in grado di reclutare manovali e già altrove sono stati ormai da due mesi riposti nei magazzini. Prima delle 10 tuttavia sono stati fatti uscire 10 spartineve a traino meccanico mentre 400 addetti alla nettezza urbana hanno cominciato il lavoro di sgombero.

Il Comune si preoccupa particolarmente di riattivare le strade nella zona del palazzo delle Esposizioni al Valentino, per consentire domani l'inaugurazione del Salone dell'Automobile.

Situazioni particolarmente drammatiche ha creato la caduta di grossi rami di alberi, verificatasi in tutti i corsi e i viali della città. Su invito dei dott. Bertolotti, capo della divisione alberata del Comune, il Sindaco ha lanciato un appello radiofonico per invitare i cittadini a non sostare sotto gli alberi dove il pericolo è grave e continuo. Gli ippocastani appaiono i più danneggiati.

— Sono gli alberi che hanno in questa stagione la maggior quantità di foglie — ci ha spiegato il dott. Bertolotti. — La neve si accumula copiosa sulle fronde e i rami, il cui legno è notoriamente assai debole, cedono uno dopo l'altro.

Per evitare la completa distruzione dei piccoli ippocastani e danni irreparabili a quelli più grandi, il Comune ha fatto circolare per la città a bordo di autocarri, 120 giardinieri muniti di pertiche e badili i quali provvedevano a liberare le piante dal peso.

Le serre municipali sono state danneggiate dal maltempo e i fiori da poco collocati nelle aiuole — tulipani, viole ecc. — sono irrimediabilmente perduti.

La caduta di rami verificatasi nei principali corsi ha avuto ripercussioni sul servizio tranviario. In corso Re Umberto, corso Peschiera, corso Vinzaglio e corso IV Novembre i tram sono rimasti bloccati. Le vetture della linea 9, 10, 28 e 29 sono rimaste ferme, mentre i carri attrezzi dell'azienda tranviaria percorrevano le strade della città per riparare i danni. Squadre di manovali hanno lavorato senza sosta a rimuovere dai binari la neve che minacciava di bloccare il movimento tranviario. Negli scambi sono stati ripristinati d'urgenza gli impianti di riscaldamento.

Tutti i servizi pubblici hanno risentito, in varia misura della nevicata.

ENERGIA ELETTRICA. — *L'erogazione è stata quasi normale. Verso le 8,30 però la caduta di un grosso ramo d'albero sulla linea a 27 mila volts nei pressi della centrale del Martinetto ha bloccato i tram nella zona di piazza Statuto. In molte case è mancata la luce, ma dopo le necessarie riparazioni il servizio è tornato normale. Anche la Sip annuncia danni alla linea di distribuzione. In collina la sospensione di corrente è stata più lunga. A Superga la luce manca da stamane alle 6.*

TELEFONI. — *Moltissimi i guasti. La situazione è però migliore a Torino che in provincia. Nella zona di Chivasso, Lauriano, Brusasco e Casalborgone la caduta di fili ha provocato interruzioni più gravi. Le squadre di specialisti lavorano sotto la neve, che continua a cadere, a riparare i danni.*

AUTOSTRADA. — *Il traffico è notevolmente rallentato, la strada è tenuta sgombra da potenti mezzi spazzaneve.*

AEROPORTO. — *La bufera di neve ha costretto i tecnici dell'aeroporto di Caselle a rimandare la partenza dell'aereo per Roma. Dopo un primo rinvio, la partenza è stata definitivamente sospesa alle 15, essendosi aggravate le condizioni meteorologiche sul litorale tirrenico. L'aereo è stato riportato nel capannone, ma si spera che possa decollare nel pomeriggio. La pista sarà presto sgombrata.*

Il maltempo ha provocato una grave sciagura stradale: una macchina è uscita di strada precipitando dal bastione verso Pragelato e si teme che vi sia una vittima umana.

Ottengo particolari precisi è impossibile, poichè la carrozza ha interrotto la linea telefonica con Pragelato fino con il Sestriere. Sembra però che si tratti di un'automobile di turisti francesi, recentemente entrati in Italia attraverso il valico del Monginevro. Nonostante le condizioni proibitive della strada, rese pericolosissime dalla bufera di incredibile violenza che infuria su tutta la zona dalle 6 di stamane, i turisti sono partiti verso le nove per scendere a Torino. Verso le dieci, alcuni montanari hanno portato notizie a Pragelato ed a Fenestrelle, secondo le quali l'automobile sarebbe stata scorta fuori strada, in un profondo burrone. I turisti che sono riusciti a salvarsi ed a riportarsi sulla strada avrebbero riferito che uno del loro è morto nell'incidente. I carabinieri delle stazioni locali si sono recati sul posto. Fino a questa mezzanotte mancano altri particolari.

Così si trovano stamane piazza San Carlo dopo una notte di bufera.

La temperatura del 20 aprile dal 1930 ad oggi

ANNO	MINIMA	MASSIMA
1930	5,2	16,2
1931	2,—	11,—
1932	4,—	13,5
1933	5,—	10,2
1934	7,4	13,7
1935	0,5	14,5
1936	6,5	18,2
1937	6,3	9,5
1938	+ 2,—	+ 12,1
1939	6,9	15,6
1940	7,4	20,—
1941	8,5	17,0
1942	6,7	15,5
1943	11,5	19,5
1944	12,—	17,5
1945	9,3	22,3
1946	13,5	21,—
1947	8,—	23,2
1948	12,5	22,1
1949	14,—	23,—
1950	4,4	7,—
1951	9,8	20,4
1952	11,4	24,—
1953	6,8	22,—
1954	0,9	—

Dal 1930 non si è mai registrata in aprile una temperatura così bassa. Ieri avevamo sotto zero, oggi la minima, caduta la neve, è + 0,6.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA 0,6
MASSIMA 12,4

Il bollettino meteorologico riporta inoltre i seguenti dati: media 2,4; alle 9 di stamane 0,6; pressione 720,5; umidità 100 %. **Previsioni:** cielo molto perturbato con nuvolosità intensa. Piogge miste a neve in pianura, tempesta di neve oltre i 1500 metri. Probabili temporali nel pomeriggio. Venti forti da nord. Visibilità discreta, salvo nelle zone di precipitazione. Temp. media in ulteriore diminuzione

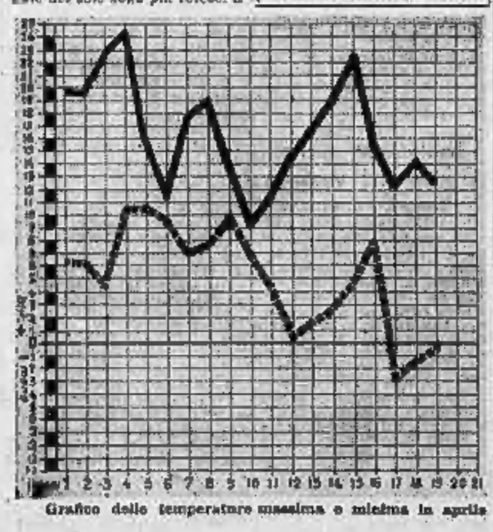
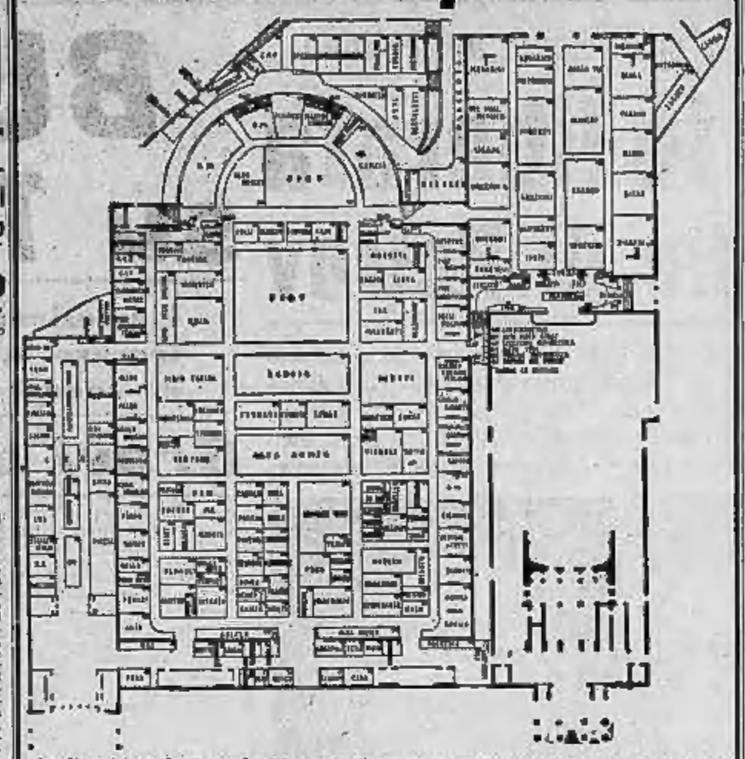


Grafico delle temperature massima e minima in aprile

Domani l'apertura



La disposizione degli stands nel salone d'ingresso, in quello principale, nella galleria e nel settore dei pullman. Gli autoveicoli industriali sono esposti nel sotterraneo e nel giardino

Alla solenne inaugurazione parteciperà il Presidente della Repubblica

Le meraviglie del mondo al 36° Salone dell'Auto

Quattrocentocinquanta espositori di undici Nazioni - Il debutto delle vetture argentine e le novità italiane - La neve ha sbalordito i meccanici inglesi e svedesi che attendevano la primavera

Nel palazzo di Torino-Esposizioni stanno giungendo le ultime vetture iscritte al 36° Salone Internazionale dell'Automobile. Non mancano che ventiquattro ore all'inaugurazione della grande rassegna dell'industria automobilistica mondiale e il lavoro di allestimento va facendo fabbrile. Per la prima volta nella recente storia del Salone, le automobili che dalle vicine fabbriche di carrozzerie e dagli scali ferroviari vengono rimorchiate al palazzo del Valentino, viaggiano con i tergicristallo in movimento per rimuovere la neve dal parabrezza. I meccanici delle marche inglesi e svedesi sono i più meravigliati.

«Credevamo che in questi giorni qui fosse primavera» commentano un po' delusi.

Le prime auto arrivate al Salone sono quelle argentine della I.A.M.E. che stanno ora rifacendo toletta dopo il lungo viaggio in piroscafo. Sono al loro debutto alla manifestazione torinese e susciteranno quindi tra il pubblico e i tecnici viva curiosità. Anche gli inglesi hanno già allineato sotto la volta del grande salone le loro vetture. Complessivamente il Regno Unito presenta 19 marche, una più degli americani e otto più degli italiani. Tutte le vetture però sono ancora velate da fodere di tela che lasciano appena intravvedere le linee delle carrozzerie.

In giornata lo schieramento, che comprende 450 espositori di 11 nazioni, sarà completato. Al centro dell'attenzione generale saranno come sempre le autovetture del salone principale. Quest'anno espongono in questo settore 36 fabbriche.

L'industria automobilistica italiana festeggerà il suo nuovo primato di produzione partecipando competta alla grande rassegna. L'Alfa Romeo ha annunciato quattro nuovi modelli (tre autovetture e un autocarro) mentre la Fiat oltre alla «1100 Familiare» annuncia nuove edizioni della «1400» e della «1900». La Lancia espone l'«Aurelia seconda serie» e l'«Appia» furgoncino, la Moretti una vettura 5-6 posti da 1200 centimetri cubici.

La cerimonia inaugurale avrà una solennità particolare. Oltre al Presidente della Repubblica vi interverranno i Presidenti della due Camere, il ministro dell'Industria e Commercio, il ministro della Pubblica Istruzione e gli ambasciatori tra cui quelli degli Stati Uniti e dell'Inghilterra. La manifestazione inizierà alle ore 10 precise al Teatro Nuovo dove parleranno il presidente del Salone, conte Biscaretti, il sindaco Peyron, e il ministro dell'Industria, on. Villabruna. Verso le 12 i cancelli saranno aperti e il pubblico potrà entrare.

Il giovane scampato: è visibile la ruota contorta della bicicletta

Un pioppo si abbatte e travolge un operaio

Il giovane in bicicletta sfugge per caso alla morte - L'albero sfonda un tetto

In via Perugia, di fronte allo stabilimento «Cliva», un operaio, Antonio Tommasi, di 16 anni abitante in via Alessandro Cruto 15, per poco non è stato ucciso da un albero caduto sotto il peso della neve. Il Tommasi è riuscito a scansarsi appena in tempo abbandonando la bicicletta che è stata ridotta ad un rottame.

Su di un lato della via sorge un bosco di pioppi limitato da un muretto. Uno di questi alto circa quindici metri e del peso di una decina di quintali si ergeva proprio sul margine della strada protesa verso la costruzioni che si trovano dall'altra parte di via Perugia.

Erano circa le otto e gli ultimi operai della ditta «Cliva» stavano entrando nello stabilimento. Il Tommasi, scesa dalla bicicletta, si apprestava a raggiungere il portone. In quel momento si udiva un sinistro schianto. Il colossale pioppo non aveva retto al peso della neve che si era ammassata sulle sue fronde, e dopo aver ondeggiato paurosamente, si stava abbattendo sulla strada. Il giovane si vide perduto: rimase un attimo, senza poteri muovere, inchiodato dal terrore. Poi, come se l'urlo di raccapriccio dei compagni impotenti spettatori della scena, l'avesse risvegliato, lasciò andare la bicicletta e con un balzo si portò fuori dalla traiettoria del tronco.

Un istante dopo l'albero si abbatteva trasversalmente alla strada sfondando con la parte superiore il tetto di un magazzino della «Cliva». Il Tommasi, rotta alcuni rami, mentre la cavò con un grande spavento. Più tardi i vigili del fuoco hanno rimosso il tronco che ostruiva la via in tutta la sua larghezza.

Tre persone ricercate per la rapina alla Banca

Le ricerche del bandito assalitore di banche sono proseguite ancora questa notte, ma senza risultato. Le tre persone che si ritiene abbiano preso parte alla rapina, non sono state ancora rintracciate: da diversi giorni mancano da casa e le loro abitazioni sono costantemente controllate dalla polizia.

La signora Anna Capitani, proprietaria del caffè torrefazione di via Madama Cristina 3, tiene a precisare che, contrariamente a quanto è stato pubblicato nei giornali la scorsa settimana, non ha avuto modo di vedere in volto nè il bandito nè suoi eventuali complici.

Il ministro Romita a colloquio col Sindaco

Il Sindaco ha discusso stamane con il ministro dei Lavori Pubblici, on. Romita, importanti problemi cittadini. Si è parlato della costruzione di case, della riparazione delle strade danneggiate dal gelo e della ricostruzione della Mole. Successivamente l'avvocato Peyron si è incontrato con il Borgomastro di Colonia.

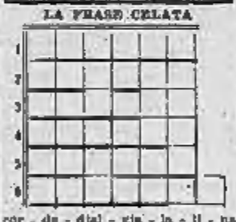
Questa sera alle 18,30, il Sindaco riceverà l'ambasciatrice americana, signora Luce, il cui arrivo è previsto per oggi alle 18,30 a Caselle. Alle 17, si riunirà la Giunta per decidere sull'accensione di un mutuo di mezzo miliardo con il Consorzio di credito per le opere pubbliche, destinato al riscatto degli impianti della società Acque potabili.

Il processo delle spie

E' ripreso stamane al Tribunale militare il processo contro i sette giovani accusati di spionaggio, sospeso mercoledì scorso dopo l'interrogatorio degli imputati. La udienza di questi giorni sta, come è noto, si svolgono a porte chiuse, sono destinate alle arringhe del difensori e alle requisitorie del Pubblico Ministero.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA



cor - da - dial - gia - la - il - na - no - re - ri - si - son - va - ve - vil

Formare 6 parole secondo definizione; le lettere rimanenti daranno un motto di Renard.

1. Fu Presidente degli U.S.A.; 2. Preghiera di nove giorni; 3. Pane bucato; 4. Podale, attaccata; 5. Desideri poetici; 6. Un liquore.

Soluzione del giuoco precedente:

Risorto: «Il farmacista è colui che ci fornisce la pillola, e noi gliela inforniamo».

Amici della Musica — Questa sera, alle 21,15 al Conservatorio, concerto del chitarrista Narciso Yepes. In programma: Rameau, Galilei, Bach, Scarlatti, Sor, Albeniz, Carreras, Torroba, Turina, Rodrigo e Granados.

Teatro ALFIERI
MERCOLEDI' 21, ore 21,30
CONCERTO LIRICO VOCALE e CONCERTO DI DANZE
Scuola Ente Aut. Teatro Regio Prefet. Stampa e Gazz. Popolo
A cura dell'A.N.P.I.

Sono arrivati i famosi
TELEVISORI PHILCO
IL MEGLIO DELLA PRODUZIONE AMERICANA
IN VENDITA ESCLUSIVA DA
RADIO TIRONE
PIAZZA VITTORIO VENETO, 8
LABORATORIO TECNICAMENTE ATTREZZATO
VENDITA RATEALE

RABARBARO ZUCCA
l'aperitivo realmente efficace
RABARBUCCA S.p.A.

ATTENZIONE!!
ARRIVA LA PIU' GRANDE SORPRESA DELL'ANNO
NORMAN WISDOM
IL NUOVO, STRABILIANTE COMICO INGLESE NEL FILM:
PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE

INDIRIZZI

STRAGULA
Il più economico ed elegante
COPRI PAVIMENTO
ADATTO PER ALLOGGI CAMPAGNA — MARE
L. 500 il mq., presso
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 23 - Tel. 51-116
Via Milano, 11 - Telef. 51-306

MOBILI
dal 1859
I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

LAMPADARI
Via Bertola, 31 riparazioni Elettriche, Idrauliche

GRAMAGLIA
FOTOGRAFO D'ARTE
(PERITO ESPERTO)
Il Ritrattista che s'impone
Piazza Castello 9 ang. via Po
Telefono 50-057

MOBILI
Prima di fare i Vostri acquisti visitate
l'UNIVAL, via Garibaldi 26
E' VOSTRO INTERESSE!

Provveditori subito dei
SACCHI CUSTODIA
in plastica indistruttibile
In tutte le misure e modelli - presso
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 23 - Tel. 51-116
Via Milano, 11 - Telef. 51-306

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele 15
FACILITAZIONI

MACCHINE CUCIRE
MOBILETTI - MOTORINI
AGGIUSTATE - GIOBERTI 1

LETTINI - CULLE CARROZZINE
Mobili per giardini e dehors
SUCC. DITTA PORINO
Corso Vittorio Emanuele, 66
Telefono 41-405

MOBILI GAMBINO
CORSO G. CESARE, 77
Telefono 31-971

L. 2800 IMPERMEABILI
IN TESSUTO GOMMATO CON CAPPUCCIO - ecc.
a perfetta tenuta per auto, moto, caccia, pesca, viaggio, ecc.
G. POST. - LINOLEUM
Via Garibaldi 23, telef. 51-116
Via Milano 11, telefono 51-306

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51024

BAULI

TUTTI I TIPI	PREZZI DI FABBRICA		
	cm. 90	cm. 100	cm. 110
Antitarme legno e lamiera Tipo America	L. 8.900	L. 9.700	L. 10.700
Legno e fibra con cerchi	L. 7.200	L. 7.700	L. 7.900
Tipo famiglia resistentissimo	L. 6.200	L. 6.600	L. 6.900

BACCHETTA TORINO P. Repubblica n. 3

L'incendio dell'isola

Evelina abitava non lontano da me, in un'antica villa, alla periferia di Milano. La villa era molto grande, con un parco cintato da alte mura e non c'era nessun'altra casa attorno: la gente aveva l'abitudine di chiamarla l'isola, e pareva un'isola veramente, con quella macchia verde degli alberi che spiccava in mezzo alla campagna. Andando a scuola a Milano, in tram, sentivo parlare qualche volta dell'isola e della contessa e dei suoi amanti e del marito che era stato rinchiuso in manicomio. Chi un giorno mi raccontò bene la storia fu Amilcare, un giovanotto che era stato per lungo tempo all'isola come aiuto-giardiniere.

Amilcare aveva conosciuto il conte, il vero proprietario della villa, un bell'uomo con i capelli grigi, che passava il suo tempo a dipingere, a dormire e a bere: soprattutto a bere. Sovente bisognava trasportarlo a letto perchè non si reggeva sulle gambe e s'addormentava sdraiato tra i fiori delle aiuole, ai piedi delle statue. Era un tipo strano, ma la stranezza più grande l'aveva fatta sposandosi con una donna di quasi trent'anni più giovane di lui, una tale — mi diceva Amilcare — che prima era stata indossatrice e poi aveva calcato il palcoscenico come ballerina di rivista. Per diversi anni erano andati d'accordo, in seguito lei aveva cominciato a tradirlo e lui a bere smodatamente: fatto sta che il conte era diventato matto, cioè aveva accentuato le sue stravaganze, ma senza mai far male a nessuno. Però la contessa dichiarava a tutti che il marito era pazzo furioso e non lo voleva più vedere e ordinava che gli dessero da mangiare in camera. Nell'inverno del 1936, dopo aver convocato nella villa decine di medici e di professori, riuscì a farlo ritirare in una clinica per alienati. Arrivarono gli infermieri con l'autoambulanza, ma il conte li accolse a colpi di frustino: mentre lo immobilizzavano tirò un bel calcio alla caviglia di un dottore da strapparlo. Al momento di entrare nell'autoambulanza si voltò urlando: «Mary, torneròl Me la pagherai!»

Era chiaro — aggiungeva Amilcare — che la contessa, con questa manovra, aveva ottenuto due risultati importantissimi: poter disporre a suo piacimento delle sostanze del marito ed essere libera di fare i propri comodi. Secondo Amilcare, tuttavia, anche prima di spedire il marito in casa di salute, la padrona non aveva molti riguardi nè usava di eccessive precauzioni. Una volta il conte stava dipingendo nel parco e Amilcare era andato a riparare una vanga nel magazzino che non distava più di cento metri. Il magazzino era uno stanzone diviso in due da una steccata di legno: appena entrato Amilcare aveva sentito bisbigliare dall'altra parte; allora, piano piano, s'era accostato alla traversa, aveva sbirciato da una fessura e aveva visto la padrona baciare un tipo biondo e smilzo, e la baciava forte, schiacciandosi tutta contro di lui e tenendogli le mani dietro il collo. Sbarazzatasi del marito, la donna non aveva più avuto ritegni e la villa, da quel giorno, era sempre stata piena di invitati, e si finiva all'alba di bere e di ballare e di girare in coppia per le stanze e per i sentieri del parco. La contessa, pur di avere amici attorno a sè e di organizzare baldorie, spendeva e spandeva: e gli amici lo chiedevano soldi in prestito e poi c'era, ogni sera, l'amante di turno che le costava un patrimonio. Così era stata costretta a vendere cinque o sei quadri di grande valore e gioielli e parte dell'argenteria: aveva licenziato due delle tre cameriere, aveva licenziato l'autista e guidava lei stessa la macchina e la faceva guidare dall'amante, e aveva rinunciato anche all'opera del giardiniere e dell'aiuto-giardiniere che era appunto Amilcare. Il parco, lasciato incolto, s'era trasformato, in breve tempo, in una specie di boscaglia e la fontana non lanciava più zampilli verso il cielo e le statue sparivano sotto l'assalto delle rampicanti.

Con tutto ciò il movimento nella villa continuava. Anzi, il cerchio degli amici e degli accattoni s'era allargato e ci venivano pure alcuni gerarchi fascisti, talvolta in divisa. Amilcare aveva sentito dire che in villa giocavano alla «roulette», ma erano stati fuori di lì e non poteva dire per niente di preciso. Comunque, prima d'essere licenziato, aveva avuto modo di assistere ad uno spettacolo memorabile: cioè al ritorno del conte. Il conte, una sera, era fuggito dalla clinica e in pigiama e pantofole, con un soprabito gettato sulle spalle, era riuscito ad arrivare fino all'isola. Nel salone ballavano, nelle altre stanze bevevano o s'abbracciavano: era un trattenimento affollatissimo e poichè era domenica e festa nazionale vi si trovavano anche tre o quattro pezzi grossi del fascio, in orbace, con gli stivali lucenti e il bicorno sormontato dall'aquila d'oro. All'improvviso sulla porta principale del salone comparve il conte in pigiama, nella mano destra

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Anche per un campione del mondo due gare consecutive sono troppe

Coppi spiega i suoi insuccessi

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, martedì sera.

Dopo il Giro di Toscana, il Vigorelli: Coppi ha iniziato le serie contrarie. A Firenze il pubblico ha ancora battuto le mani, a Milano ha incominciato a fischiare: dimentica che anche Fausto è fatto di carne e d'ossa, non ammette la sconfitta del campione del mondo.

Coppi se l'è presa con molta filosofia, senza nemmeno cercare scuse fuori dell'ordinario: «Ti avevo detto una settimana fa che mi accettare i due inviti, per il Giro della Toscana e la riunione milanese, rischiavo di prendermi una doppia botta in testa. Ho accettato, la doppia botta è arrivata. La seconda prova per il titolo italiano è andata come tutti ormai sanno; per l'incontro con Kobet i chilometri del giorno prima sono stati spaventosamente pesanti. Non mi sentivo nessun malessere particolare, le gambe, ecco, le gambe, erano senza forza. Anche il freddo non mi ha certo aiutato. Può darsi che se avessi gareggiato prima in una «americana» sarebbe stato meglio. Mi sarei un po' scaldato. Così invece mi sono trovato subito in piena bagarre, con un accanimento particolare a Landi. Questo giovanotto semplice e taciturno proviene tanto per cambiare dalla scuola di Cavanna (dalla tuttora «collegio» novese di Biagio) e balzò alla notorietà con il Giro di Lombardia dell'anno passato. Gli altri sbagliarono percorso, lui no, e vinse.

* *

Corse italiane, ma per le gare estere come la mettiamo con questa eterna questione degli abbinamenti? Abbiamo chiesto delucidazioni al presidente dell'UVI e il comm. Rodoni si è dimostrato ottimista: «Se non si arrangia la questione creerà gravi difficoltà che non sarà tanto facile superare. Ma prima del «Tour» qualcosa di nuovo può succedere. Vada, questa vittoria di Magni fa bene alla causa degli abbinamenti pubblicitari».

Gigi Boccacini

Coppi (a sinistra) e Kobet: il duello fra i due rivali, ieri a Milano, si è chiuso a favore del campione olvetico

Brava di essere diventato di marmo, non ho sudato una goccia. Con una simile temperatura e con un simile vento c'era bisogno di ottenere un gran tempo per vincere. Io però non vi sono riuscito».

Nessun dramma, un'ombra di amarezza, questo sì: ma Coppi non ha avuto tempo di pensarvi troppo: alle sei del pomeriggio se ne è partito in macchina con Tragella diretto a Belmonte Picano, distante da Milano circa sessanta chilometri, dove disputa oggi in compagnia degli altri assi italiani un difficile circuito. Il 21 del mese sarà a Roma, il 24 a Modena, il 25 di nuovo al Vigorelli, il 26 ad Alessandria. Poi parteciperà alla Roma-Napoli-Roma e ad altri circuiti fra cui quello di Stradella fissato all'8 maggio e quello di Cremona in programma il giorno seguente.

* *

Torniamo indietro: giro di Toscana ancora di scena. A quarantotto ore di distanza la corsa di domenica non ha perso il suo carattere strano, non ha cancellato quel po' di delusione destata coal sul momento. A Coppi non è riuscito il giuoco. Unicamente l'interessato può sapere (ma non la dice) se non ha voluto oppure non ha potuto condurre a buon termine l'azione personale iniziata con leggero ritardo sul Monte Oppio: sta di fatto però che nemmeno la tattica-bis rappresentata dal lancio in avanti del gruppetto di testa di due grossi ha contrato il segno: Filippi e Gismondi (infatti nella volata non sono praticamente calcolati) e anche se Gismondi aveva maggiormente aiutato il compagno di squadra difficilmente, ritengiamo, il bianco-celesti avrebbero raggiunto il successo.

Però naufragata l'ormai famosa regia del campione del mondo nessun avversario ha dato una impronta particolare alla gara e fra tutti i giovani sono mancati all'appuntamento. E' il rilievo più interessante del giro di Toscana: queste «speranze» continuano a restare tali. Sono come germogli magari promettenti che non sboccianno ancora in rigogliosa fioritura. I ragazzi, insomma, ci sono, sono magari il sempre con i primi ma l'acuto del «tenorino» non arriva.

Il discorso non toglie nulla all'impresa di Magni la cui vittoria è frutto di coraggio, di tempestività, di esperienza. Fiorenzo doveva tornare al successo. Il traguardo di Firenze ne ha salutato felice il risveglio. Bravi anche quanti erano con lui nel plotone di testa, con un accenno particolare a Landi. Questo giovanotto semplice e taciturno proviene tanto per cambiare dalla scuola di Cavanna (dalla tuttora «collegio» novese di Biagio) e balzò alla notorietà con il Giro di Lombardia dell'anno passato. Gli altri sbagliarono percorso, lui no, e vinse.

* *

Corse italiane, ma per le gare estere come la mettiamo con questa eterna questione degli abbinamenti? Abbiamo chiesto delucidazioni al presidente dell'UVI e il comm. Rodoni si è dimostrato ottimista: «Se non si arrangia la questione creerà gravi difficoltà che non sarà tanto facile superare. Ma prima del «Tour» qualcosa di nuovo può succedere. Vada, questa vittoria di Magni fa bene alla causa degli abbinamenti pubblicitari».

Gigi Boccacini

Il Torino terzo a Cannes

Ai giovani della Juventus il torneo di Verbania

Nei numerosi tornei giovanili di calcio che sono stati disputati durante le festività pasquali, le squadre torinesi hanno ottenuto notevoli affermazioni. La Juventus, rinforzata dai «titolari» Montico e Del Grosso per la partita decisiva, ha vinto il torneo per la «Coppa Città di Verbania», battendo in finale per 1-0 i giovani della Sampdoria.

I ragazzi del Torino invece si sono piazzati al terzo posto nel torneo internazionale di Cannes, vinto dal Barcellona, cioè proprio da quella squadra che aveva eliminato i granata soltanto in virtù del maggior numero di calci d'angolo.

Mentre la formazione giovanile del Milan ha vinto a Milano il torneo «Borromeo d'Adda» e la squadra dell'Inter non è giunta in finale nella competizione di Ginevra, a Torino nella «Coppa Primavera» la vittoria è toccata ai ragazzi del Brescia.

Boniperti ha vinto il referendum della popolarità

MILANO, martedì sera.

Dopo aver ottenuto il secondo posto nel '52 dietro a Parola e nel '53 dietro a Lorenzi, Giampiero Boniperti ha vinto brillantemente la terza edizione del concorso «Il campione preferito», bandito dal «Calcio Illustrato».

I voti di preferenza assegnati dai tifosi al capitano degli azzurri sono stati 19.511. Seguono in graduatoria il bianconero Il portiere dell'Inter Ghezzi (1903 voti) e Ricagni (1185 voti).

La Juventus ha «trovato» un primato

Inspettatamente la Juventus è balzata sola, al comando della classifica. Tutti dicono che quest'anno la Juventus non ha avuto una squadra da scudetto. Delle tre grandi dell'anno è sempre apparsa la meno forte. Ed hanno ragione i dirigenti la stessa i suoi giocatori. Inutile ripetere cose già dette e sulle quali ormai non vorrebbe nemmeno di buon gusto tornare. Il sei a zero di Milano avrebbe dare il colpo di grazia alle ultime illusioni, ma ecco che, pochi appena otto giorni, tutto è dimenticato, rimpiazzato radicalmente la squadra bianconera si è ripresentata in strada che l'aveva portata a due volte a trionfare. La fisionomia del gruppo di testa ancora una volta è mutata e la «vecchia signora» si è riaffacciata al comando del gruppo, sorridente malgrado gli acciacchi, piena di dignità e di prestigio, come ad ammonire che i conti si fanno soltanto alla fine.

Per lunghi mesi la grande e laminosa comeia fiorentina aveva indicato il cielo del campionato e costituito lo spettacolo più affascinante dell'annata: l'Inter, scambiatello talvolta sorte, spesso piena di rattoppi, piena di risorse e di contraddizioni, aguzzata palmarino su cui se ne fu una, con quel suo gioco che non si piace e non si discute mai ma che sempre desta qualcosa di temporalesco e di ribelle, appariva ancora come la compagine più quadrata nelle rotazioni, più vigorosa nell'impeto, più solenne nella sicurezza tattica. Poi queste due squadre si sono trovate di fronte e la Juventus ha vinto. Ha vinto con un gioco semplice, lineare, senza fronzoli, senza fantasia, ma ha vinto perchè ha saputo meglio interpretare la tattica del momento, perchè ha saputo meglio sfruttare le caratteristiche dei suoi uomini, perchè ha saputo meglio adattarsi alle esigenze del momento.

Ha vinto perchè ha saputo meglio sfruttare le caratteristiche dei suoi uomini, perchè ha saputo meglio adattarsi alle esigenze del momento. Ha vinto perchè ha saputo meglio sfruttare le caratteristiche dei suoi uomini, perchè ha saputo meglio adattarsi alle esigenze del momento.

*

ULTIME NOTIZIE

S'è riunito il Consiglio di Gabinetto

Ampio esame dei maggiori problemi internazionali in vista delle Conferenze di Parigi e di Ginevra - Le istruzioni a Piccioni che si incontrerà con Dulles, con Eden e con Bidault La questione di Trieste - Continua la polemica per i movimenti nell'Azione Cattolica

ROMA, martedì sera.

Si è riunito stamane al Viminale il «Consiglio di Gabinetto» al quale partecipano il presidente Scelba, il vice-presidente Saragat e il ministro Martino (un rappresentante per ognuno dei partiti che sono al Governo). Vi è intervenuto anche il ministro degli Esteri on. Piccioni, in quanto la riunione ristretta del Gabinetto è appunto dedicata all'esame dei maggiori problemi internazionali del momento ed in particolare ai lavori del Consiglio Atlantico che vedrà riuniti a Parigi, a partire da giovedì, i quattordici ministri degli Esteri dei Paesi aderenti alla NATO.

Il ministro degli Esteri Piccioni, che parte domani per Parigi, ha fatto al Consiglio di Gabinetto una particolareggiata esposizione dell'attuale situazione internazionale e delle prospettive che si aprono nella capitale francese soprattutto per quanto concerne la conferenza di Ginevra che si inizia lunedì prossimo.

In effetti l'Italia non interverrà a quella conferenza, ma le potenze occidentali hanno di continuo informato Palazzo Chigi della circostanza che hanno consigliato la convocazione del convegno, con l'assicurazione che qualsiasi decisione di un certo rilievo sarà portata preventivamente all'esame del nostro Governo per la parte che potrà interessarlo.

Con particolare attenzione il Consiglio di Gabinetto ha poi esaminato il problema di Trieste anche in riferimento alle voci che, spesso interessate, sono di recente circolate sulla questione triestina e sulla eventualità che verrebbe presto risolta.

Nel corso della riunione viene esaminato lo stato delle trattative internazionali soprattutto tra Washington, Londra e Belgrado (e di cui il governo italiano è stato sempre tenuto strettamente al corrente), ma francamente niente autorizza, almeno per il momento, una previsione ottimistica.

Il Consiglio di Gabinetto ha riconfermato, per quanto riguarda Trieste, la realistica politica fin qui seguita dal Governo, e che niente autorizza a mutare, e in questo senso ha autorizzato il ministro Piccioni a illustrare il punto di vista del governo con i rappresentanti dei governi occidentali, con i quali egli s'incontrerà a Parigi.

Come si sa, infatti, il ministro Piccioni avrà, durante il corso dei lavori della conferenza parigina, incontri con Dulles, con Eden e con Bidault.

Il ministro Piccioni non mancherà di sottolineare ai ministri delle Potenze occidentali che una definizione secondo giustizia del problema giuliano, pur non essendo una condizione essenziale per la ratifica della CED, ne faciliterebbe certamente il difficile iter legislativo.

Anche oggi il giornale dell'Azione Cattolica mostra di non curarsi eccessivamente del «terremoto» che si è verificato nelle cariche dei dirigenti dell'Associazione e sole si compiace del fatto che, dopo trent'anni, la carica di presidente centrale della G.I.A.C., sia tornata a un giovane romano. In effetti, si proprio non si tratta di un «terremoto» intervenuto nella presidenza dell'Azione Cattolina, poco ci manca.

I socialisti e i comunisti avvalorano la tesi che si tratterebbe «anzitutto» che di una vera e propria manovra politica con la quale «si è voluto colpire uno dei pochi dirigenti dell'A. C. che erano contrari all'operazione Sturzo».

Con la sostituzione del dott. Rossi, in altri termini, Gedda intenderebbe affiancarsi alla estrema destra, allo scopo di allargare la maggioranza governativa in vista della prossima battaglia parlamentare per la CED. La coincidenza tra le tesi dell'estrema sinistra e quella dell'estrema destra, è del resto confermata dalla impostazione che stamane l'organo del M.S.I. dà all'episodio sostenendo che «nell'Azione Cattolica è stata sconfitta la tendenza centrista e antifascista».

Il socialista Van Acker Capo del governo belga

BRUXELLES, 20 aprile.

Il re Baldovino ha nominato questa mattina il socialista Achille Van Acker primo ministro designato col compito di formare un governo di coalizione che costituisca il governo cattolico battuto nelle elezioni generali di nove giorni fa.

Un coro infantile cercano, costituito da 31 orfani di guerra, è giunto all'aeroporto di New York per esibirsi nelle maggiori città americane. Lo scopo è di raccogliere fondi per la ricostruzione della Corea del Sud. (Telefoto)

Il suicidio di un inglese nel giorno di Pasqua

Tragedia coniugale sul filo del telefono

"Dimmi, mi ami ancora?" - La donna esita a rispondere di "sì" e subito echeggia nel microfono un colpo di pistola - Scotland Yard trova l'uomo già cadavere con la rivoltella ancora in pugno e una Bibbia sulle ginocchia

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

Quando il giorno di Pasqua la signora Yendell udì il marito chiederle al telefono: «Dimmi, mi ami ancora? Se non mi risponderai di sì, mi ucciderò immediatamente», ella pensò che si trattasse solo di una commedia. Ma commedia, invece, non era, e pochi secondi dopo la donna udiva, inorridita, un colpo di pistola cui seguiva un terribile silenzio.

Questo dramma coniugale è venuto a conoscenza del pubblico in seguito all'inchiesta svoltasi ieri a Londra sul suicidio, il giorno di Pasqua, di Malcolm Yendell, un commerciante di 32 anni. Le autorità inquirenti hanno stabilito, senza molta fatica, che la signora Yendell non è assolutamente responsabile, né materialmente né moralmente, della morte del marito: essa hanno dichiarato, al termine della loro investigazione, che qualsiasi altra donna non avrebbe preso sul serio la minaccia telefonica di suicidio, ed avrebbe risposto nello stesso modo della giovane signora Joan Yendell.

Fu qualche ora (si è appreso ieri) che Malcolm Yendell cominciò a tormentare la moglie con ingiustificate gelosie, fino a quando, sette giorni or sono, ella annunciò che se ne sarebbe tornata da sua madre, portando con sé le due figlie Joan e Jane.

Egli non si oppose al progetto, e la donna abbandonò quindi, con le due bambine, il tetto coniugale trasferendosi nella casa materna.

La mattina di Pasqua Yendell telefonò alla moglie e le chiese se poteva, nel primo pomeriggio, andare da lei per portare dei regali a Joan e Jane. La madre, naturalmente, rispose di sì.

Malcolm Yendell, calmo e sereno, giunse alla casa, parlò e giocò con le figlie, indi, rimasto solo con la moglie, le chiese se fosse proprio decisa a non riunirsi più a lui. Ella gli rispose di non avere mutato parere e l'uomo, gelido come un automa, uscì allora dalla casa e si allontanò, nonostante i tentativi fatti dalla moglie, all'ultimo istante, per richiamarlo.

Trascorsa un'ora, il telefono squillò nell'abitazione della signora Yendell.

— Ascoltami, Joan. Qui parla Malcolm. Ho una pistola puntata contro il cranio e il dito sul grilletto. Rispondi alla mia domanda: mi ami ancora?

— Malcolm — rispose la donna — non fare lo sciocco. Certe cose non si dicono neppure per burla.

— Questa non è una burla, Joan. Rispondi: mi ami ancora?

— Malcolm, ti ho detto di non fare lo sciocco. Queste cose si possono discutere e esaminare con calma, e non per telefono.

«Per l'ultima volta, Joan, rispondi alla mia domanda: mi ami ancora?».

«Mi rifiuto di rispondertì» disse la signora Yendell. «Non è questo il modo di discutere i nostri sentimenti».

Trascorse un secondo, poi la giovane signora udì un colpo. Lanciò un grido di orrore e di terrore. Disperatamente chiamò, dieci volte, con la labbra appoggiate contro il microfono: «Malcolm... Malcolm...».

Non vi fu risposta.

Joan Yendell uscì di casa e corse a un telefono pubblico. Chiamò la polizia; parrà l'atroce storia. Le rispose la voce tranquilla di un poliziotto: «Andremo subito a fare un'ispezione nell'appartamento di suo marito. Ma non si angustii, signora, non è certo accaduto nulla. Era tutta una commedia di suo marito, per convincerla a tornare da lui».

Con il cuore pieno di speranza, la signora Yendell uscì dalla cabina telefonica.

Venti minuti dopo tre poliziotti scoprivano il cadavere di Malcolm Yendell con un foro nel cranio. Il suicida aveva in una mano il ricevitore, nell'altra una pistola. Sulle ginocchia una Bibbia aperta al Vangelo di S. Matteo. Una frase era sottolineata in inchiostro: «Tu non ucciderai».

Mario Ciriello

Uccide tre connazionali un italiano in Argentina

Un d'asidio per affari ha originato il dramma

BUENOS AIRES, martedì sera.

La polizia spera di poter interrogare un emigrato italiano che ha ucciso sabato tre connazionali dopo un litigio, ed ha poi cercato di togliersi la vita. L'8 trentaseienne Giovanni Lorrico, in Argentina da quattro anni ed oggi in condizioni critiche all'ospedale di Buenos Aires.

Lorrico aveva creato una piccola azienda nella capitale argentina insieme al trentaseienne Luigi Rita, alla moglie di questi Laura Canuto, pure di trentaseì anni, ed al trentaseienne Attilio Canuto. Il dramma ha avuto luogo nell'abitazione delle tre vittime, ed a quanto pare ha tratto origine da una questione di affari. Il Lorrico si recò nella casa dei Rita e incominciò a litigare con Laura. A un tratto estrasse la pistola e sparò alla donna uccidendola.

Poi piombò sui due uomini che stavano rincasando e uccise anche loro. Ormai scatenato uccise anche il cane di casa, poi rivolse la pistola su se stesso e si sparò alla tempia.

L'ARRESTO D'UN LADRO A ORBASSANO

Tenta uccidere un carabiniere

Imputato di una decina di furti - Trasferito stamane alle carceri Nuove di Torino

Orbassano, martedì sera.

Un uomo, di cui non è stata resa nota la identità, è stato tradotto stamane alle carceri di corso Vittorio sotto la imputazione di tentato omicidio nel confronti di un carabiniere e per rispondere di una decina di furti commessi nella zona di Orbassano. L'operazione, che ha portato all'arresto del malfattore è stata condotta dai carabinieri di Orbassano i quali però mantengono in proposito la massima riservatezza. A mezzogiorno la pratica non era ancora pervenuta alla Procura della repubblica e lo stesso comando dei carabinieri di Torino non aveva ancora ricevuto il rapporto ufficiale.

In base alle indiscrezioni che abbiamo potuto raccogliere in paese, risulterebbe che il fatto più grave (mancata uccisione di un carabiniere), sarebbe avvenuta dieci giorni or sono. Da tempo l'individuo era sospettato per i numerosi furti che si verificavano nella zona. Scoperto durante una impresa criminosa il ladro avrebbe fatto fuoco mentre si dava alla fuga. E' questo l'episodio che ha portato alla cattura del pericoloso malvivente.

All'atto dell'arresto, si dice, gli sarebbe stata sequestrata anche un'automobile della quale si tenta ora di stabilire la provenienza. Nella vettura i carabinieri avrebbero ritrovato proiettili di fucile mitragliatore e pegni vistosi di colpi sparati dall'interno della stessa macchina.

Fulmineo "colpo" della polizia a Palermo

Bloccata da agenti armati una zona della città e tratti in arresto quattro persone a bordo di un'auto

Palermo, martedì sera.

Una misteriosa banda di rapinatori è stata sgominata, con una fulminea operazione effettuata da agenti della Squadra Mobile, in viale Lincoln, dove, all'altezza di via Rosario Gregorio, si era fermata una «1100» tipo di colore scuro. Dentro l'auto erano quattro persone, due giovani dall'apparente età di trent'anni e due un po' più anziani. Tutti ben vestiti, anche se «nel resto» non dimostravano alcun segno di distinzione.

La «1107» era ferma da qualche minuto e nessuno dei quattro era sceso, quando un'altra automobile, targata Agrigento, si fermava vicino alla prima. Da questo secondo automezzo uscivano in un batter d'occhio sette uomini in borghese armati di mitra i quali repentinamente circondavano la prima macchina.

Si trattava di agenti della Squadra Mobile, i quali, con la minaccia delle armi puntate, facevano scendere gli occupanti della «1100» e, dopo una minuziosa perquisizione, li ammanettavano fra lo stupore dei passanti. Tutte queste operazioni sono state eseguite nell'interno di un portone della detta via.

Chi sono i quattro, arrestati in maniera tanto movimentata e con tanto schieramento di forza? Perché bisogna sottolineare che i sette che hanno condotto l'azione principale non erano soli, ma nelle vie adiacenti vi erano altre automobili piene di agenti armati, pronti a intervenire nel caso di un tentativo di fuga dei quattro della «1100».

Insomma, una vera e propria trappola ben predisposta.

Oltre all'identità dei catturati vi è qualche altro interrogativo: perché sono stati ammanettati? Che cosa hanno fatto?

La Squadra Mobile mantiene sull'episodio il più rigoroso riserbo. Tuttavia, da nostre indagini, abbiamo appreso che il più «autorevole» fra i quattro è certo Sberna, detto «l'Americano», un *gangster* venuto da Nuova York da circa un anno, a quanto pare, in seguito a decreto di espulsione.

Indosso gli è stata trovata una pistola calibro 9, il cui possesso non è consentito neanche col porto d'armi, che del resto lo Sberna non ha.

Sembra che i quattro, da tempo uniti in associazione per delinquere, si proponessero di consumare qualche grosso colpo: un sequestro di persona o una rapina ai danni di qualcuno che doveva passare per la zona munito di cospicue somme o di importanti documenti.

Il fatto ha destato viva curiosità non soltanto in via Lincoln, dove una folla di persone ha assistito a questa scena tipo film giallo americano, ma anche lungo tutta la via Maqueda, attraverso la quale sono passati, a forte velocità, e suonando continuamente le sirene di allarme, quattro auto della polizia; che andavano così veloci che al Quattro Canti di città una delle auto stava addirittura per urtare contro un'altra macchina che transitava in senso opposto, destando vivissimo panico fra i passanti.

d. f.

La nevicata sul Nord Italia

AOSTA. Dopo la pioggia e il nevischio di questi ultimi giorni, è venuta stanotte la neve a dare un tono ancora più rivoluzionario a questa primaverile bizzarra. Lo strano fenomeno ha nella nostra regione un solo analogo precedente di cui la gente abbia ricordo: le forte nevicata di circa mezzo metro che accolse il 5 maggio 1945 l'ingresso in Aosta delle truppe corazzate americane. Nel breve giro di poche ore la neve ha raggiunto lo spessore di 10 centimetri circa. Si prospettano serie minacce di valanghe nelle valli laterali, dove la nevicata ha assunto proporzioni eccezionali.

IVREA. La neve ha fatto la sua comparsa ad Ivrea verso le 6 di questa mattina, ma per pochi minuti soltanto poiché ha lasciato il posto alla pioggia battente accompagnata da un vento che continua tuttora. Dalle vallate viene invece segnalata una caduta più abbondante di neve. In Val Chiusella, a Vico 5-6 cm.; a Traversella 10 cm.; a Brosso 6-7 cm. Sulla Serra ad Andrate 10 cm.; a Croce Serra 15 cm.

SUSA. Una bufera di neve si è abbattuta anche prima ore di stamane sulla città di Susa. La neve, che è seguita al freddo intenso di ieri, è incominciata a cadere verso le 4 in quasi tutte le località dell'alta e bassa valle di Susa. I valichi del Moncenisio e del Monginevro sono nuovamente bloccati. Tutto il personale dell'Anas è stato mobilitato per riattivare al più presto possibile il traffico. La temperatura è sotto zero.

GENOVA. La neve è venuta inaspettatamente stamane ad imbiancare i monti attorno a Genova, mentre in città cade una fitta pioggia. La temperatura si è sensibilmente abbassata ed alle ore 9, in Genova-Centro, il termometro segnava +2. Sull'Appennino Ligure è caduta un'abbondante nevicata e da varie località della Riviera vengono segnalate nevicate sui monti e pioggia sulla costa, con notevole abbassamento della temperatura.

VARESE. Finito il ciclone che ha flagellato per quattro giorni il Varesotto stamane la neve è cominciata a cadere fitta conferendo un aspetto invernale alle vallate già in fiore. Più intensa è la nevicata nel Luinese e in Val Cervelo ove ha raggiunto i 30 centimetri sul monte Lema e i 30 sulla cima dell'Orsa e del Tedesco. La temperatura durante la notte è scesa a qualche grado sotto lo zero.

MILANO — Stamane i milanesi si sono svegliati sotto l'imperversare di una pioggia torrenziale, accompagnata da un vento gelido e impetuoso che ha fatto scendere ancora di parecchi gradi la temperatura.

L'on. Romita in Piemonte

Roma, martedì sera.

Il Ministro Romita sta compiendo una ispezione alle opere pubbliche in corso di esecuzione nelle province di Cuneo, Asti e Alessandria.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Spezzato nel sangue un romanzo d'amore

Un ragazzo francese si uccide, dopo avere ferito a fucilate una diciassettenne e il presunto rivale

Parigi, martedì sera.

Un morto e due feriti costituiscono l'epilogo di un romanzo d'amore: un giovane di 17 anni, Pierre, ha sparato una fucilata su un amico che accompagnava la ragazza da lui amata, Valentine, ugualmente di 17 anni, poi ha sparato su di sé, e infine ha rivolto l'arma contro di sé uccidendosi sul colpo.

Pierre e Valentine si erano conosciuti alcuni mesi or sono, e lui le aveva dichiarato il suo amore, che la ragazza contraccambiava. Lettere piene d'affetto e passeggiate nei boschi, domeniche trascorse a ballare riempivano la vita degli innamorati, fino al giorno in cui i genitori della ragazza ebbero paura che le cose andassero troppo avanti e invitarono i due giovani a non incontrarsi più.

Domenica sera c'era la solita festa da ballo nel paese, e Valentine vi andò con il fratello e un amico di casa.

Vi incontrò di nuovo Pierre e i due giovani ballarono insieme. Ma verso le tre di notte, quando la festa finì, Pierre non fu autorizzato a riaccompagnare la fanciulla, come faceva di solito; e se ne andò solo, mentre l'amico del fratello, Rinaldo Giorlati, prese Valentine sulla sua motoretta.

Pierre, che li aveva preceduti, si era imboscato dietro un cespuglio situato presso la casa della ragazza, e quando i due giovani arrivarono sparò su di loro: il primo colpo prese Rinaldo al gomito, e Valentine fuggì impaurita verso casa chiamando la madre in soccorso; prima di poter entrare nell'abitazione una scarica la colpì al viso.

Subito dopo, una terza fucilata: Pierre si era ucciso.

PER RINVIGORIRE I BAMBINI DELICATI E ACCRESCERE LA LORO IMMUNITÀ CONTRO LE MALATTIE

Rinvigorire i bambini delicati, dare loro del benessere, proteggerli dalla minaccia di malattie, ecco il desiderio di tanti genitori. Alla realizzazione di questo desiderio contribuiscono la buona alimentazione, la vita all'aria aperta, il moto, e, nel campo farmaceutico, la somministrazione del «Proton».

Da molti anni questo prodotto iodo-fosfo-ferruginoso si è affermato quale efficacissimo ricostituente, e viene usato, con una diffusione sempre crescente, in quasi tutte le famiglie.

Esso apporta del ferro al sangue, del glicerofosfato di sodio al sistema nervoso, e dello iodio al sistema linfatico.

Se ne ritrae un miglioramento nello stato generale di nutrizione, con aumento di forze e senso di benessere.

Il «Proton» si presenta sotto forma di uno sciroppo dal colore rosso limpido, e dal gusto gradevolissimo.

La dose media per i ragazzini è di due cucchiaini al giorno.

Si prende prima dei pasti.

Per rinvigorire i bambini delicati, il «Proton» è uno delle migliori cose che medici e genitori possano adottare.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0662, Torino, 28-4-47) (667)

GIOVEDI' AL TEATRO ALFIERI

Un grande concerto del pianista Gieseking

Il celebre pianista tedesco Walter Gieseking

Walter Gieseking terrà un concerto di musiche di Beethoven, Brahms, Schubert, Debussy, giovedì 22 corr. al Teatro Alfieri.

Quasi ogni anno torna in Italia, dove le società musicali si disputano l'onore di ospitarlo essendo Gieseking uno dei più completi pianisti del nostro tempo. La sua caratteristica è di affrontare, con assoluta padronanza di mezzi e perfetta possibilità di realizzazione, le musiche più diverse.

Essendo la sala del Conservatorio sufficiente soltanto ai soci della Pro Coltura, il concerto avrà luogo al Teatro Alfieri e a prezzi popolari, per dare a tutti la possibilità di ascoltarlo.

I biglietti sono in vendita presso il Salone de «La Stampa».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MARTEDI' 20 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino p. m. 467,8). — Ore 15: Giornale - 15,15: Album musicale - 16: Giornale - 16,15-16,30: Arti plastiche e figurative e cronache musicali.

Ore 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua inglese - 17: Vetrina delle canzoni - 17,30: Risposte da «La Voce dell'America» - 18: Orchestra diretta da Ennio Gallino - 18,30: «Quello sporco tempo» - Aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni paese - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra diretta da Dario Savino - 20,30: Giornale

Ore 21,05: «Carte in tavola» tre atti di W. S. Maugham, compagnia di prosa di Firenze, regia di U. Gandusio. Vi rende edotta da otto anni dal proprio marito, Carol non ha dubbi che di quanto un suo platonico adoratore. Miranda vedova ci pensa su e trova che alla fine è meglio che sposi un altro; il quale altro, non meglio cercato, mentre è sul punto di annunciare ad amici e amiche il proprio fidanzamento con Carol e una volta riflette un attimo e trova una scappatoia: mandando, assieme di aver incontrato, in ultima analisi, il marito di Carol. E Carol ritorna al suo platonico adoratore.

Ore 22,45: Gino Conte e la sua orchestra con i cantanti Gloria Christian, Pino Clardi, il Duo Fix e con Claudio Villa - 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale

SECONDO PROGRAMMA (Torino, m. 207,8, Torino pr. f. 2, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1). — Ore 13: Angolini e suoi strumenti - 13,30: Giornale; Giuoco e fuori giuoco - 14: La chitarra del filodolo; Orchestra diretta da Arturo di Fragna - 14,30: Ritornelli e ritmetti; Motivi per la strada.

Ore 15: Giornale; La gamma del jazz - 15,30: «La città dei 15 giorni» Documentario della Fiera di Milano - 16: «Terza pagina»: (Poesia d'amore d'oggi; Il mio primo concerto, a cura di Ernesto Liberati; Enrico Malnardi; Un libro per voi) - 17: Concerto di musica operistica diretto da Alfredo Simonetto con la partecipazione del soprano Bruna Fabrini e del tenore Tommaso Spataro - 18: Giornale; Buon costume e mal costume; Argento vivo - 18,30: Quattro ragazzi alla conquista degli assi, avventure fantastiche di Silvio Gigli - 19: Classe unica; Giuseppe Montaleoni; corso di biologia (Terza lezione); Alberto Ghisalberti; Figure rappresentative del Risorgimento (Ottavio Gaiona) - 19,30: Orchestra sinfonica diretta da Luigi Vinci - 20: Fisarmonica; 20,30: Motivi in passerella

Ore 20,55: Ira Ballini, Mike Buongiorno e Lelio Luttazzi presentano: «Il nostro impresario»; Varietà musicale con un concorso a premi. Partecipano Nilla Pizzi, Paolo Bacchelliani e Emilio Pericoli - 21,30: «Telescopio»; Quasi giornale del mattino - 22: Vetrina delle canzoni con la orchestra di Tullio Pinchetti, Beppe Mojetta, Gino Conte, Guido Corgnoli e Pier Emilio Bessi, Canzone Emilio Pericoli, Ilse De Paulis, Claudio Villa, Luciano Virgili e Marisa Fiordaliso - 22,30: Ballando con le orchestre di Ray Anthony ed Edmond Hall - 23-23,30: Sportissimo; Notti Liguri.

TERZO PROGRAMMA (Torino 6 m. 219,3, Torino pr. f.). — Ore 19: Corso di letteratura inglese, a cura di Gabriele Baldini - 19,30: L'Antologia: Pagine inedite di scrittori contemporanei - 20: L'indicatore economico - 20,15: F. Schubert: (Ballabile in sol m. 2 op. 30) C. M. Weber: Concerto in fa maggiore op. 75 per fagotto e orchestra; J. Sibelius: Una Saga, poema sinfonico - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Le opere di Boccherini, a cura di Fausto Torrefranca: a) Quintetto in la maggiore op. 40 n. 1; b) Quintetto in do maggiore op. 12 n. 4 (detto l'Uccellina) - 22,10: «Il primo libro»: Inchiesta sui giovani scrittori di Mario Falqui - 22: La musica nel XX secolo: a) L. Janacek: Concertino per pianoforte e sei strumenti (solista Armando Renzi); b) O. Auric: Sonata per pianoforte.

ROMA II (m. 258). — Dalle ore 22,35 alle ore 1 e Notturno dell'Italia»; Programmi musicali e notiziari.

RADIO FRANCIA (m. 347,8). — Ore 20,30: Concerto di musica da camera.

RADIO MONTECENERI (m. 538,6). — Ore 21: «Le nozze di Giovanna Pitta» e altri inediti.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Programma per ragazzi: a) Documentario; b) La avventura, di Rex Raider» e il grande stregone; c) Documentario - 20,45: Telegiornale - 21: «Piccolo mondo», Disegni musicali a cura di R. Hurbelli e F. Mendoni; Il «Piccolo mondo» è un caratteristico locale all'aperto, in cui s'incontrano i personaggi più noti del mondo della canzone: autori, cantanti, musicisti che svelano al pubblico molte e indiscrezioni sulla vita e sul retroscena del loro mondo - 21,30 «I colmerini» e (Primo episodio) film di Ricardo Freda. Interpreti: Gino Cervi, Valentina Cortese, Andrea Checchi, Giovanni Biancheri - 23: Replica telegiornale.

MERCOLEDI' 21 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11,15: Vetrina delle canzoni - 12,15: Complesso Cetra - 12,15: Abbiati musicale - 13: Bigaz; Kalgan Variations op. 56 - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra diretta da Fragna - 18,45: «Cesare» a cura di Roberto Farinelli - 19,15: Canzoni di Sanremo - 20: Orchestra napoletana - 21: «Lord Inferno» commedia burlesca in un atto di Franco Antonicelli.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Orchestra Ferrari - 13,30: Rendiamoci «le musiche di Rodgers - 14,30: Attualità musicali - 14,50: Orchestra Kramer - 15: Terza pagina - 17: Varietà musicale - 18: Parisiani d'amore Marlè - 18,30: Per i ragazzi - 19: Classe unica - 20,30: Orchestra Savina - 20,35: «Attualità sinematografiche - 21: «Cavallo a dondolo» rivista - 22: Donis e la sua orchestra - 22,30: «I cannoni al direttore» documentario - 23: Angelini presenta «A tu per tu aperto».

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21,30: L'età dell'universo - 21,55: Musiche di Debussy.

TELEVISIONE. — Ore 10: Telecronaca dell'inaugurazione del Salone dell'Automobile - 12,30: Per le ragazze: a) Documentario; b) Diario di Giulietta - 18,15: «Finira dalla censura» rassegna degli spettacoli della settimana - 20,45: Telegiornale - 21: «Un due, tre» varietà musicale - 22: «Violetta piange» telefilm - 23,30: Il commento di Ettorello - 00: Replica telegiornale.

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • NOTAI • INDUSTRIALI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Recenti indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellono nel campo della loro attività.

Essi hanno constatato che la Crema da Barba Palmolive, permettendo di ottenere una rasatura confortevole e perfetta, dona quell'aspetto impeccabile che rende più facile la strada per giungere al successo.

Radetevi con CREMA DA BARBA PALMOLIVE

Giudicate Voi stessi

Provate la Crema da Barba PALMOLIVE e constaterete che essa consentirà anche a voi la più dolce, piacevole e perfetta rasatura.

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

Tubo grande L. 200 - Tubo piccolo L. 120

ARCHITETTI • INGEGNERI • AVVOCATI • COMMERCIANTI • RAGIONIERI • ATTORI

Per il convegno intereuropeo

L'on. De Gasperi stamane a Parigi

PARIGI, martedì sera.

Stamane è giunto a Parigi l'on. De Gasperi che presiederà la conferenza parlamentare intereuropea, alla quale è presente una numerosa delegazione italiana (11 senatori e 25 deputati, fra cui Bolla). La conferenza dalla quale naturalmente non sono da attendersi decisioni vincolative discuterà i principali problemi politici ed economici dell'Europa e quelli delle istituzioni europee: consiglio d'Europa, comunità carbo-siderurgica, integrazione europea.

TORINO - A. VIII - N. 93
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
20 - 21 Aprile 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

George Sand

Solange e Agostina

XXXVI. — *Dal 1838 George Sand, baronessa Dudevant, è l'amante del grande musicista Frédéric Chopin. Essa aveva già avuto per amanti, successivamente, Sandeau, Mérimée, Alfredo de Musset, Michel de Bourges e altri.*

In estate si ritorna a Nohant. George scrive Consuelo, uno dei suoi libri migliori. Chopin compone. Soprattutto egli improvvisa, a caso, per George o per gli invitati che sono, spesso, Pauline Viardot e il pittore Eugenio Delacroix. Una sera, dopo aver fatto errare per un momento le sue dita sui tasti, Chopin si arresta: «Non mi sento ispirato — sospira egli —. Non sento altro che riflessi, ombre, rilievi che non vogliono caratterizzarsi. Cerco il colore; non trovo nemmeno la trama». «Voi non troverete nè l'uno nè l'altro — dice Delacroix — Invece li avete trovati entrambi». «Ma io non trovo altro che il chiaro di luna». «Appunto, avete trovato il riflesso di un riflesso». L'idea piace a Chopin. «Egli riattacca senza avere l'aria di ricominciare, tanto la sua trama è vaga e come incerta — nota Sand nelle sue «Impressioni e ricordi» —. A poco a poco i nostri occhi si riempivano di dolci tinte che corrispondano alle soavi modulazioni afferrate dai sensi uditivi. E poi risuona la nota blu, ed eccoci nell'azzurro della notte trasparente. Nuvole leggere prendono tutte le forme della fantasia; esse riempiono il cielo... Noi sogniamo una notte d'estate. Attendiamo l'usignuolo...». «Il genio di Chopin — nota altrove George — è il più profondo e il più pieno di sentimenti e di emozioni che possa esistere. Bisogna

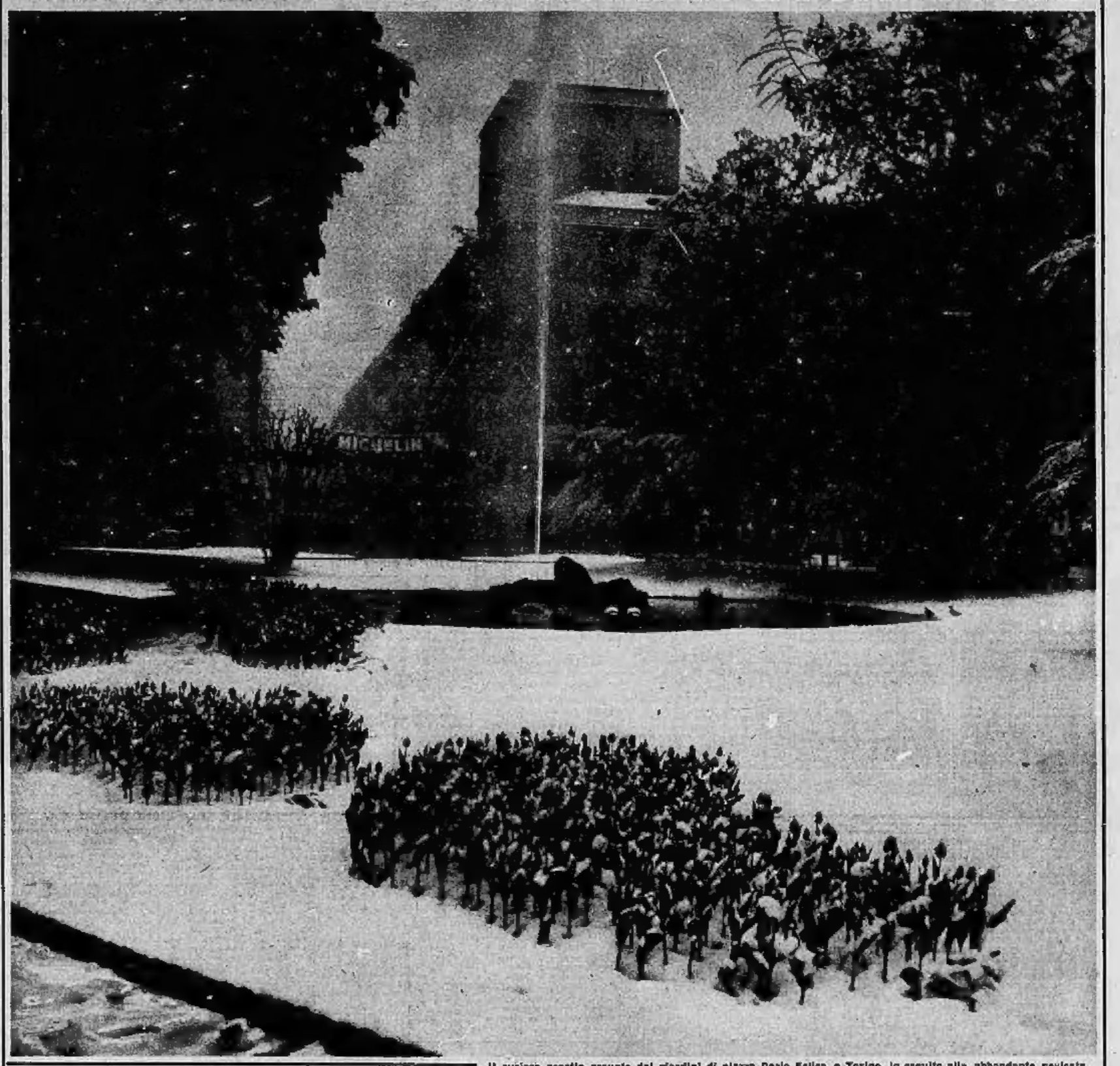
parlare con un solo strumento il linguaggio dell'infinito...». Altre volte Chopin accompagna al piano scene che Maurizio e Solange Sand, con altri giovani invitati, recitano, esprimono con gesti o danzano. Talvolta, Chopin si abbandona a divertenti imitazioni. E' sotto la sua influenza che a poco a poco si crea quel «teatro di Nohant» che lascerà posto, un giorno, a uno straordinario teatro di marionette, animato da Maurizio Sand e nel quale ai «fantocci» della commedia italiana si aggiungono dei personaggi nuovi: il direttore della com-

pagnia, Balanchard, la guardia campestre Bassinet, la negra Bamboula, il colonnello Vertèbrai e la contessa di Bombreconiant. Nel 1844 Solange Sand, che ha 18 anni, fa la civetta con Chopin, che affascina. Di una bellezza fredda e piuttosto virile, Solange ha un pessimo carattere e un cuore malvagio. Ella si atteggia ad avversaria di George. E non le riesce difficile rendere nervoso l'ombroso e geloso Chopin. Infatti per un nonnulla ora fra gli amanti sorgono piccoli litigi. Questi attriti si moltiplicano quando, nel 1845, George fa ve-

nire a Nohant, per vivere con lei, una giovane parente lontana della defunta Sofia Antonietta Delaborde, Agostina Brault, figlia di un sarto e di una mantenuta. Questa Agostina è graziosa, dolce e incantevole. Tutta la famiglia la chiama Titina, ma nei suoi riguardi si divide in due campi: George e Maurizio sono per lei; Solange e Chopin si dichiarano contro...

Segue: *Lo scultore barbuto.*

Torino sotto la neve: stamane a Porta Nuova



Il curioso aspetto assunto dai giardini di piazza Dario Felice, a Torino, in seguito alla abbondante nevicata, che è caduta ininterrotta stamane. Attorno ai tulipani si stende un lenzuolo candido mentre il verde degli alberi è spruzzato di bianco. In lontananza, via Roma appare come se fosse avvolta dalla nebbia. Questo panorama, che credevamo scomparso fino al prossimo inverno, si ripete ovunque e i torinesi hanno rimesso gli indumenti pesanti che dormivano nella naftalina. (foto Moisio)

Eleganza per la spiaggia

Un modello della collezione I. W. S. per la primavera-estate: costume da spiaggia in leggera maglia di lana color azzurro con ampia giacca bordata in bianco.

Attraverso le gambe dell'arbitro

Un incontro di pugilato, al Madison Square Garden di New York, visto attraverso le gambe dell'arbitro: il tedesco Scholz tenta di colpire di destro l'americano Andrews, il quale schiva il colpo abbandonai. Dopo alterne vicende, il tedesco finirà per chiudere l'incontro a suo vantaggio vincendo ai punti. (Publifoto)